

ADOPTA UN PROGETTO SOCIALE – DIVENTA UN’AZIENDA SOCIALE EDIZIONE 2025.

Progetto “CROCEVIA - la strada dell’inclusione”

Premessa

Il progetto si propone come risposta concreta e strutturata alla crescente emarginazione sociale rilevata nel territorio, con particolare attenzione alle persone senza dimora e in situazione di grave povertà. In particolare si prefigge l’obiettivo di fornire lezioni della lingua italiana a persone straniere prive di una dimora abituale, di un lavoro, ma soprattutto di una progettualità di vita, al fine di agevolarne l’inserimento nella società civile. Lo straniero potrà quindi rappresentare la propria esigenza al Centro di Ascolto diocesano, partecipare a lezioni programmate, così da poter raggiungere un grado di conoscenza della lingua italiana che potrà rendere più agevole il proprio inserimento nella società e nel modo del lavoro.

Contesto e bisogni

L’Arcidiocesi di Ravenna-Cervia si sviluppa su una superficie totale di kmq 1.185, con una popolazione di 215.284 abitanti, si sviluppa in 6 vicariati e 54 parrocchie.

I CdA nella diocesi sono in totale 15: un CdA diocesano, 6 CdA nelle parrocchie del vicariato urbano e 8 CdA nelle parrocchie del vicariato foraneo.

La Caritas Diocesana negli ultimi anni ha cercato di allontanarsi dalla modalità assistenzialistica che la caratterizzava in passato, ampliando per quanto possibile l’osservazione del territorio e l’offerta utile a aiutare il cittadino all’inserimento – reinserimento in società.

Questa tendenza viene osservata in molte altre realtà diocesane, che possono collaborare efficacemente per creare una rete di solidarietà contro le povertà con un obiettivo comune: promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale, contribuendo a costruire una comunità più coesa e solidale.

Finalità e obiettivi

L’obiettivo è quello di organizzare corsi di lingua italiana per persone straniere in grave povertà, così da contribuire ad una progressiva integrazione e contemporaneamente favorire la spinta ad una progettualità di vita.

In particolare:

- Offrire corsi di lingua italiana di base, con un focus su comunicazione quotidiana, per migliorare le competenze linguistiche di almeno il 70% dei partecipanti.
- Creare un ambiente di apprendimento inclusivo e interattivo, dove i partecipanti possano praticare la lingua attraverso attività di gruppo e giochi di ruolo.
- Sviluppare materiali didattici accessibili e pertinenti, con l'intento di garantire che i partecipanti possano utilizzare le risorse per il proprio auto-apprendimento.

Risultati attesi

Miglioramento delle competenze linguistiche: una buona parte dei partecipanti sarà in grado di comunicare in italiano in situazioni quotidiane, mostrando un incremento misurabile nelle competenze linguistiche attraverso test pre e post-formazione.

I risultati attesi, contribuiranno non solo alla crescita personale ed individuale della persona, ma anche a una trasformazione positiva all'interno delle comunità, favorendone l'inclusione sociale e l'autonomia di persone in grave povertà.

Soggetti coinvolti

Il progetto è ideato e coordinato da Caritas Ravenna, con il coinvolgimento attivo dell’animatore di comunità e di docenti formatori qualificati. Il Centro di Ascolto Diocesano svolge un ruolo chiave nella selezione dei partecipanti e nel monitoraggio dei loro progressi.

Monitoraggio e valutazione

Il sistema prevede:

-
- Monitoraggio e valutazione regolare dei progressi fatti dai partecipanti attraverso questionari e feedback, per adattare il programma alle loro esigenze e migliorare l'efficacia della formazione.
 - Costituzione di una rete di supporto tra i partecipanti per favorire la condivisione delle esperienze e delle competenze acquisite, con incontri regolari per discutere di progressi e sfide.

Questi obiettivi specifici possono aiutare a strutturare un progetto formativo che non solo migliori le competenze delle persone in grave povertà, ma che contribuisca anche alla loro autonomia e integrazione sociale.

Conclusioni

"CROCEVIA – La strada per l'inclusione" è un progetto che mira al miglioramento della conoscenza della lingua italiana da parte di persone straniere prive di una dimora abituale, di un lavoro, ma soprattutto di una progettualità di vita, al fine di agevolarne l'inserimento nella società civile.

I risultati attesi contribuirebbero non solo alla crescita personale ed individuale della persona, ma anche a una trasformazione positiva all'interno delle comunità, favorendo l'inclusione sociale e l'autonomia di persone in grave povertà.